



COMUNE DI IMOLA
Provincia di Bologna

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA DEL COMPARTO RESIDENZIALE N 8: NORD FERROVIA.

VaISAT - SINTESI NON TECNICA

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE
Art. 18 LR 24/2017

Relazione redatta da
Arch. Mario Giberti
Ing. Fabrizio Dallacasa
Arch. Moreno Daini

- Sommario:**
- 1. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE** - Premessa. - 1.1. Finalità e contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica. - 1.2. Obiettivi e strategie del progetto nel contesto territoriale e nel processo di pianificazione e programmazione. - 1.3. La Valutazione Ambientale Strategica.
 - 2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO PROPOSTO** - 2.1. Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità - 2.2. Valutazione Ambientale degli obiettivi del progetto. - 2.3. Misure di mitigazione e compensazione ambientale. - 2.4 Processi di partecipazione e di condivisione delle informazioni.
 - 3. MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO.** - 3.1 Ruolo, obiettivi e metodi di Monitoraggio ambientale.
 - 4. CONCLUSIONI**

1. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

PREMESSA

La relazione di Sintesi altro non è che un'ulteriore strumento che, nell'ottica dell'art. 18, comma 4 della LR 24/2017, dovrebbe essere letta anche da i "non tecnici" e, per una maggiore trasparenza, consentire di migliorare la qualità della partecipazione, garantendo a tutti di contribuire attivamente, e propositivamente, alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT). Questo recita: "4. Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di Valsat deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.

La procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale è prevista per piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, dalla direttiva 42/2001/CE e dal DLgs 152/2006 così come modificato dal DLgs 4/2008, oltre che riportata dalla legislazione regionale e, non ultima, dalla LR 24/2017.

1.1. FINALITÀ, CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA SINTESI NON TECNICA.

Partiremo dalle direttive emanate dal Ministero della Funzione Pubblica¹, con particolare riferimento alla semplificazione dei documenti e del linguaggio utilizzato per la formazione degli stessi per rendere il documento di immediata comprensione da parte di un pubblico non esperto.

¹ Direttiva del Ministero per la Funzione pubblica del 24 ottobre 2015 "Direttiva in materia di semplificazione del linguaggio".

Per questo il documento si configura come uno strumento di supporto e indirizzo a cui il soggetto proponente/autorità procedente può fare riferimento ai fini della trasposizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA) o Relazione Ambientale, nell'ambito della Sintesi Non Tecnica (SNT) dello stesso.

1.2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PROGETTO NEL CONTESTO TERRITORIALE E NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.

Gli obiettivi sono quelli indicati in premessa ma con un maggior dettaglio e calate su un'area di espansione di circa 122.818 m², posta tra la ferrovia Bologna-Taranto e le vie Giuseppe di Vittorio e Fanti in un'area a nord dell'urbanizzato del Comune di Imola, riguarda uno sviluppo prevalentemente residenziale, oltre la realizzazione di superfici a destinazione commerciale e per servizi pubblici (piscina comunale e impianti sportivi).

La proposta progettuale, legata a un Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica, prevede la realizzazione di nuove costruzioni residenziali con distinti interventi sulla parte nord-est del comparto. Al centro un'area sistemata a spazio verde pubblico, attrezzata, con relative alberature, percorre l'intero comparto da est a ovest in modo da consentire anche il gioco dei bambini in estrema sicurezza e protezione.

Una strada ad anello, collegata all'esistente via Di Vittorio per sfociare su via 1° Maggio, consentirà l'accesso a ogni lotto e all'area verde.

Il progetto presentato, legato al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica, è stato quindi sottoposto ad attenta valutazione partendo da tutti gli strumenti urbanistici sovraordinati (PTPR, PTCP e PTA) oltre che dalle analisi compiute dall'allora Ufficio di Piano del Nuovo Circondario Imolese nella fase di redazione del PSC e del RUE (compresa la ValSAT) del Comune di Imola nel 2013.

Le analisi compiute si sono basate su un procedimento di valutazione ambientale articolato in sette fasi principali così distinte:

1. ANALISI E SINTESI DELLO STATO DI FATTO;
2. VERIFICA DI COERENZA;
3. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E SOSTENIBILITÀ DEL PIANO;
4. ANALISI GEOLOGICA;
5. ANALISI SISMICA;
6. VALUTAZIONE DI CLIMA ACUSTICO;
7. DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO.

Tutto questo, naturalmente, partendo dagli strumenti sovraordinati della Pianificazione Regionale (ripresa nel PTCP e nel PSC), Provinciale e Comunale. In base ai confronti effettuati, **il Progetto risulta coerente e rispondente, a tutti i requisiti previsti dagli strumenti urbanistici della Città Metropolitana di Bologna (PTCP - Piano**

Territoriale di Coordinamento Provinciale) e del Comune (PSC - Piano Strutturale Comunale e RUE - Regolamento Urbanistico ed Edilizio).

Per una completa analisi, a questi strumenti, si sono aggiunti anche:

- il PTA (Piano di Tutela e Risanamento delle Acque);
- il PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico);
- i SIC (Siti di Interesse Comunitario) e le ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Per la redazione del Piano Particolareggiato sono stati individuati anche gli aspetti relativi a: Antropizzazione; Biodiversità; Paesaggio, Beni culturali e ambientali; Suolo e sottosuolo; Acque superficiali e sotterranee; Aria; Energia; Mobilità; Rumore; Rifiuti; Campi elettromagnetici; per delineare i principali fattori che caratterizzano la porzione di territorio d'intervento in rapporto agli aspetti socio-economici, morfologici, del patrimonio naturalistico e paesaggistico e a quelli infrastrutturali nelle loro relazioni.

1.3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

Implica la valutazione degli effetti che l'attuazione del Piano/Progetto induce sull'ambiente e sul territorio e la definizione delle eventuali, opportune e/o necessarie azioni di mitigazione e di compensazione ambientale.

Vedremo che gli interventi proposti non generano effetti negativi sull'ambiente e sul territorio.

2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO PROPOSTO

Esaminati gli aspetti propriamente urbanistici si è passati a quelli ambientali e alla loro sostenibilità attraverso specifiche comparazioni.

2.1. SCENARIO AMBIENTALE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Per poter produrre uno scenario ambientale è necessario cogliere le criticità per definire gli obiettivi di sostenibilità conseguenti. Per ogni elemento è stata verificata la sua caratteristica nel contesto in cui si colloca per cui:

- ***la tutela dei sistemi ambientali, delle risorse naturali e storiche culturali:***

l'area d'intervento si trova in una vasta area del territorio urbanizzato, in prossimità di una viabilità principale, ma dove ***la normativa del PTCP non individua alcun vincolo*** connesso a tale tematismo.

- ***la tutela idrogeologica e idrografica:***

i vincoli fisici si trovano a notevole distanza dall'area oggetto d'intervento e quindi ***non siamo in presenza di vincoli dal momento che non esistono nelle vicinanze né falde sotterranee né corpi idrici né la presenza di pozzi per l'emungimento si acqua per il consumo umano;***

- ***le reti ecologiche***

non esistono interferenze con i corridoi ecologici individuati dal PTCP. Unico elemento è l'ampio areale individuato come "Area di potenziamento della rete ecologica".

Il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica prevede di attivare la rete ecologica con una proposta definita "**Vivere nel Verde**" con la previsione di un'ampia area a verde pubblico tale da compensare le stesse eventuali emissioni di CO₂ nell'aria e, per questo, l'assenza di interferenze del progetto con le aree ecologiche indicate dal Piano dimostrano che l'intervento si inserisce in adiacenza a un ambito fortemente urbanizzato e ricco di elementi antropici importanti quali strade e aree residenziali inserendosi quindi **in un contesto privo di elementi ecologici rilevanti**;

- ***l'assetto strategico delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità***

riguarda la strade più prossime all'area di progetto; quest'ultima si colloca in una posizione strategica rispetto alla sua "percorribilità" e "accessibilità". Sistema strategico significa collegamento e accessibilità immediata a tutti i servizi infrastrutturali (treno e bus). A questi possiamo aggiungere la rete ciclopedonale esistente e di progetto e, come tale, **non interessata da alcun vincolo**;

- ***i PTA, le aree SIC e le Zone ZPS***

il piano di tutela delle acque sotterranee (PTA) non evidenzia vincoli particolari per l'area in esame che non si trova né in prossimità di Siti di Interesse Comunitario (SIC) o quelle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Le aree SIC e ZPS più vicine si trovano a oltre 7 km dall'area in oggetto.

2.2. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Partiamo dal quadro ambientale di riferimento, evidenziando i potenziali fattori d'impatto che può provocare la realizzazione degli edifici residenziali e la sistemazione delle pertinenti aree cortilive, per valutare le "*influenze*" sulle diverse componenti ambientali come: la geologia, geotecnica e sismica; l'idrologia superficiale e le reti di smaltimento delle acque e la qualità dell'aria.

- ***Geologia, geotecnica e sismica***

l'area pianeggiante presenta una stratigrafia tipica della pianura (fitta successione di strati coerenti e incoerenti).

In relazione alla **sismica** l'apposita valutazione dice che i terreni dell'area sono composti da limi, argille e sabbie (- 26/28 m dal piano di campagna).

La realizzazione degli alloggi, con gli opportuni accorgimenti strutturali (vedi relazione geologica) non crea problemi nell'esecuzione dell'intervento.

- ***idrologia superficiale e reti di smaltimento acque***

l'intervento è nell'area del Bacino del Fiume "Santerno", in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. In prossimità dell'area non si trovano elementi del reticolo idrografico superficiale.

La proposta progettuale non prevede attività produttive che richiedono utilizzo e scarico di acqua. Il consumo e lo scarico dell'acqua è legato ai servizi igienici che, attraverso

una rete di raccolta e scarico delle acque meteoriche, con fognature separate (bianche e nere), sono colettate e indirizzate alla rete esistente già differenziata nelle due linee.

- ***qualità dell'aria, direzione e velocità del vento***

per il Piano di Gestione della Qualità dell'Aria della Provincia di Bologna non esistono elementi problematici per la dispersione degli inquinanti non prevedendo alcuna nuova emissione da dover intervenire con mitigazioni, compensazioni o monitoraggi specifici anche a seguito della direzione e velocità del vento.

- ***paesaggio e impatto visivo***

considerato che l'intervento è completamente circoscritto in un'area già urbanizzata e chiusa e che i nuovi fabbricati avranno caratteristiche analoghe ai fabbricati esistenti nell'intorno, non si prevedono "sconvolgimenti" nell'assetto paesaggistico. Ricordiamo inoltre che le aree cortilive saranno piantumate con essenze arboree e arbustive autoctone in modo da "armonizzare l'impatto sul territorio". Se alle aree private sistemata a verde aggiungiamo anche l'area centrale sistemata a verde, l'impatto è decisamente nullo.

- ***zonizzazione acustica***

tramite gli elaborati della CA (Classificazione Acustica) del PSC e i rilievi fonometrici descritti, si evince che l'area è compatibile con i valori limiti di immissione dettati dal DPR n. 459/98 per i fabbricati residenziali. Le sorgenti sonore costituite dalla viabilità primaria come la via Giuseppe di Vittorio non risulta significativa per gli edifici residenziali di nuova realizzazione, considerata la distanza esistente; diversa è la linea ferroviaria che lambisce l'intera area. A questo proposito sono stati presi accorgimenti che vanno dall'orientamento degli edifici, alla coibentazione delle murature esterne e nelle pareti vetrate dei fabbricati, all'eliminazione degli affacci sulle pareti rivolte alla ferrovia, all'inserimento di recinzioni verdi con funzione di migliore inclusione paesaggistica dell'intervento che svolgono anche funzione di schermatura acustica fino alla realizzazione di una collinetta (con pannelli fono assorbenti) fra linea ferroviaria e i fabbricati.

- ***elettromagnetismo***

l'intervento, allo stato attuale delle progettazioni, non genera fonti di campi elettromagnetici per la distanza della linea elettrica dalle future abitazioni.

2.3. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Dall'esame degli elementi contenuti nei capitoli precedenti e dal quadro ambientale di riferimento, possiamo affermare la mancanza di opportune misure di mitigazione e/o compensazione ambientale se non quelle appena descritte per la ferrovia.

2.4 PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

Poche considerazioni da fare se non quelle di "pubblicizzare" l'intervento con gli strumenti di legge: la pubblicazione, adottando il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica, per consentire a tutti i cittadini, di prendere atto e **osservare** sulla proposta.

3. MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO

3.1 RUOLO, OBIETTIVI E METODI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'impatto previsto dalla proposta di nuova costruzione di fabbricati residenziali e la sistemazione dell'area cortiliva non comporta l'introduzione di atti o opere mitigative o compensative in fase di utilizzo degli immobili.

Nella fase dell'attività cantieristica, si interverrà con accorgimenti tali da ridurre e contenere gli impatti sull'ambiente circostante così come previsto dalla L.R. 15/01 e dal DGR 45/02.

In base alle azioni previste saranno monitorate le attività per "correggere" eventuali problemi che insorgessero per rispettare tutti i parametri di legge, o di norma, previsti.

4. CONCLUSIONI

Concludere significa dare un parere motivato a quanto descritto per cui riteniamo essere positivo. La motivazione si basa soprattutto su due elementi:

1. **la Pianificazione Provinciale** (PTCP della Città Metropolitana di Bologna) e **Comunale** (PSC e RUE) **inserendo l'area in un tessuto urbanistico consolidato conferma le scelte strategiche già effettuate in altri strumenti urbanistici, anche precedenti.**
2. **non sono prevedibili effetti negativi alle varie scale** (regionale, provinciale e comunale).

Gli effetti individuati **risultano non avere un carattere diffuso e rilevante per l'intero territorio** ed essere, al contrario, strettamente legati alla localizzazione del progetto.

La redazione della ValSAT prevede per legge, quale elemento fondamentale al fine di garantire la sostenibilità del Progetto d'intervento residenziale in oggetto, che i singoli interventi derivanti dall'attuazione vengano comunque sottoposti alle procedure di valutazione ambientale eventualmente previste qualora sia:

- ipotizzata la realizzazione di opere o progetti elencati o nell'Allegato II, alla parte seconda del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., per le procedure di competenza statale;
- alla Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97, nel caso in cui le previsioni ricadano o possano avere effetti su Siti della Rete Natura 2000;
- alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al DLgs 152/2006 e ss.mm.ii nel caso in cui per la realizzazione delle previsioni siano previste varianti agli strumenti pianificatori vigenti.

A completamento e in base alle peculiarità dell'intervento gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale dell'ambito in esame sono i seguenti:

- **ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI:** corretta funzionalità dell'intervento per garantire l'invarianza idraulica e la sicurezza in caso di alluvione;

- RUMORE: livelli di immissione sonora irrilevanti nel rispetto di quelli ammessi;
- TRAFFICO E VIABILITÀ: modalità di spostamento (auto privata, bicicletta, piedi, scuolabus, bus, treno) utilizzate dai nuovi utenti dell'area;
- RIFIUTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO: quantità di materiale riutilizzato in loco.

ACQUE SOTTERRANEE E ACQUE SUPERFICIALI

Indicatore	Funzionalità dei sistemi di gestione delle acque meteoriche.
Obiettivo ambientale di riferimento	Verificare la corretta funzionalità dei sistemi di gestione delle acque meteoriche.
Obiettivi correlati	Garantire i volumi richiesti, evitare sovraccarichi alla fognatura.
Periodicità di aggiornamento	Una volta l'anno.
Metodologia	Verifica della funzionalità di tutti i sistemi previsti dal progetto per garantire l'invarianza idraulica compreso il controllo dei principali elementi (sfioratori, condotte, pompe di sollevamento, filtri, ecc.)
Soglie riferimento	Invarianza idraulica. Verifica di non aggravio del rischio alluvioni.

MOBILITÀ, VIABILITÀ E TRAFFICO

Indicatore	Traffico indotto residenti.
Obiettivo ambientale di riferimento	Rispetto di quanto valutato nell'analisi trasportistica in merito ai nuovi flussi di traffico prodotti dalla urbanizzazione.
Obiettivi correlati	Valutazione efficienza della rete infrastrutturale esistente, della sua connessione e l'effettivo utilizzo degli altri sistemi di spostamento.
Periodicità di aggiornamento	Al termine di tutti i lavori di costruzione e di sistemazione delle rispettive aree cortilive.
Metodologia	Conteggio dei veicoli in ingresso/uscita dal comparto.
Soglie riferimento	Previsioni dell'analisi trasportistica in merito alle microsimulazioni eseguite e alla consistenza dei flussi di traffico previsti.

RUMORE

Indicatore	Livelli assoluti di immissione sonora.
Obiettivo ambientale di riferimento	Garantire la compatibilità acustica dei nuovi insediamenti con quanto previsto dalla classificazione acustica di piano.
Obiettivi correlati	Riduzione livelli di inquinamento acustico connessi all'intervento.
Periodicità di aggiornamento	Al termine di tutti i lavori di costruzione e di sistemazione delle rispettive aree cortilive.
Metodologia	Misura livelli immissione diurno e notturno in conformità al DM 16.3.98
Soglie riferimento	Previsioni valutazione clima acustico <55 dBA diurno <45 dBA notturno

RIFIUTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO

Indicatore	Misurazione delle quantità di materiale riutilizzato in loco e livello qualitativo dei terreni.
Obiettivo ambientale di riferimento	Prevedere la riduzione della produzione di nuovi rifiuti da scavo durante la costruzione, valutando la possibilità di riutilizzare i terreni in loco.
Obiettivi correlati	Riutilizzare in loco i materiali per evitare la produzione dei rifiuti.
Periodicità di aggiornamento	Al termine di tutti i lavori di costruzione e di sistemazione delle rispettive aree cortilive.
Metodologia	Analisi delle terre da scavo per la verifica dell'eventuale riutilizzo in sito dei materiali di scavo (Dlgs 152/2006 e DPR 120/2017).
Soglie riferimento	Limiti prefissati dal DPR 120/2017.

Ai sensi di quanto riportato al comma 5 dell'art. 13, e al comma 2 dell'art. 14 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., le considerazioni e le eventuali misure adottate per il monitoraggio sono messe a disposizione del pubblico in quanto contenute negli elaborati richiesti, che vengono pubblicati. Con questi presupposti, possiamo affermare:

- che non si riscontrano elementi di contrasto, con la pianificazione sovraordinata e con i sistemi ambientali e territoriali indicati e, nello specifico, dal PTCP di Bologna;
- che l'intervento non genera impatto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- che gli impatti considerati per l'attuazione del Progetto, sono praticamente nulli o enormemente trascurabili poiché, pur essendo legati alla realizzazione di alcuni edifici residenziali con la sistemazione del loro cortile, si trova in un'area già classificata (dal PSC e dal RUE) tra gli Ambiti "**AUC_B - Ambiti urbani consolidati in corso di realizzazione sulla base di pianificazione attuativa prevista dal PRG previgente**" e in un contesto residenziale urbanizzato e già consolidato;
- che l'attuazione del progetto non produrrà impatti ambientali;

pertanto, il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica per l'attuazione del "**Comparto residenziale N8: Nord Ferrovia**", secondo la proposta presentata, dimostra la **COMPLETA AMMISSIBILITÀ E COMPATIBILITÀ**, dal punto di vista della **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**, dell'intervento.

I TECNICI RELATORI